

LA PRESIDE SI E' ASSUNTA LA RESPONSABILITA' DI CHIAMARE UN SUPPLENTE

«Siamo esasperati come i genitori Ma abbiamo le mani legate»

«**S**IAMO esasperati tanto quanto i genitori». Ripete più volte il concetto la dirigente dell'Istituto comprensivo Oltrarno, Sonia Salsi (nella foto). Che vista la situazione s'è «assunta la responsabilità» di chiamare un supplente per la giornata di ieri e di oggi. «Purtroppo abbiamo le mani legate - scuote la testa la preside -. Come scuola non possiamo invocare una sostituzione se il professore si assenta per meno di cinque giorni. Addirittura, se non rispettiamo questa regola rischiamo di dover risarcire l'erario». «Viene ventilata addirittura quest'ipotesi - sottolinea la dirigente -. A questo punto si capisce quante poche possibilità di manovra abbia l'istituzione scolastica». «Purtroppo - prosegue Salsi, - sono state dimezzate le ore per il sostegno, violando il diritto allo studio dei ragazzi disabili. Ed essendo sparite anche le compresenze la situazione diventa davvero difficile da gestire». Data la gravità del caso, però, Salsi ha deciso di 'contravvenire' alle regole. «Mi sono assunta la responsabilità di chiamare un supplente perché le esigenze della scuola richiedono di tamponare la situazione», evidenzia la dirigente. Il caso di Alessio non è certo isolato. «Ad essere in difficoltà sono tutte le scuole, e in particolare le elementari», nota Salsi. Non a caso proprio l'istituto comprensivo Oltrarno ha deci-

so di convocare, il 5 novembre nella sede del Quartiere 1, «un'assemblea cittadina per affrontare il delicato tema del sostegno». E la madre del bimbo che propone che il docente chieda almeno sei giorni di permesso per aggirare l'ostacolo? «Se il medico prescrive quattro o cinque giorni non possiamo certo farci nulla...», si stringe nelle spalle la dirigente. Che aggiunge: «Se si ripeteranno situazioni simili, non avrò dubbi. Chiamerò subito il supplente. Pur correndo il rischio di dover risarcire l'erario».

«**PURTROPPO** ogni bambino disabile si trova sempre 'scoperto' - sospira la maestra della Torrigiani Ferrucci Nicoletta Benedetti -. Da 22 ore di sostegno, siamo scesi a 13-14. Il problema si presenta ogni giorno. E chiaramente esplose quando il titolare della cattedra manca. La nostra scuola ha da sempre accolto con particolare calore i bimbi diversamente abili. Pensi che in un solo plesso ne abbiamo tre gravissimi». «Il disagio c'è. Ed è enorme - ribadisce la maestra -. L'episodio di ieri mattina però non m'è piaciuto, perché s'è fatto emergere un unico caso. Ma non è certo questo il giusto modo di fare integrazione».

c. g.

IN UNA SCUOLA ELEMENTARE PER UN ALUNNO AUTISTICO

Manca il prof di sostegno. E scoppia il caos

Docente malato per meno di cinque giorni, ma la legge non consente di sostituirlo per così poco tempo

L PROF di sostegno s'ammala e scoppia il finimondo. Scene di ordinaria disperazione che, ieri mattina, sono sfociate in un episodio particolarmente eclatante all'elementare Torrigiani Ferrucci in via della Chiesa, in Oltrarno, dove un gruppo di genitori ha chiamato addirittura la polizia. In una classe quinta studia un bambino autistico, che chiameremo Alessio. Il ragazzino, di undici anni e mezzo, ha forti difficoltà relazionali. Non parla e, anche per questo motivo, talvolta scatenava una certa aggressività. Avrebbe bisogno di un insegnante di sostegno per otto ore, ogni giorno. Ma con i tagli inferti alla scuola, tutto questo non è più possibile. Così, anche ad Alessio sono state dimezzate le ore di sostegno.

E' UN DISAGIO enorme che la scuola vive quotidianamente e che finisce per accentuarsi quan-

dere dei giorni di permesso. In quel caso il bambino finisce per trovarsi da solo. Con tutti i rischi del caso. Può farsi del male, oppure, com'è successo ieri mattina, addirittura perdersi all'interno dell'istituto.

D'ALTRO CANTO la scuola, per legge, non può richiedere un supplente se il docente di sostegno manca per meno di cinque

DISAGI
Protesta la madre del bambino. Chiesto l'intervento della polizia

giorni. Per l'appunto si tratta del periodo richiesto dall'insegnante. Per i primi giorni la scuola ha cercato di tirare avanti nel modo migliore possibile. Ma ieri mattina alcune mamme hanno perso le staffe. Ed è partita la chiamata alle forze dell'ordine. «Abbiamo fatto venire la polizia per cercare di risolvere una situazione ingestibile — quasi si scusano i genitori —. Vogliamo difendere i diritti del piccolo e dei nostri figli, che non è giusto perdano giornate intere di

ca il docente di sostegno, tutta la quinta viene smistata nelle altre classi. E quindi addio alla normale didattica. «E' inaccettabile che a un bambino con un simile disagio venga negato il sostegno per tutto l'orario scolastico — si scaldano le mamme —. Se il professore di sostegno non c'è, la maestra

o segue Alessio o sta con gli altri ragazzi. Così va a finire che i nostri figli perdono la lezione».

IERI MATTINA davanti alla scuola c'era pure la mamma del piccolo, che preferisce rimanere anonima. «Da tre settimane si sapeva che il docente si sarebbe as-

sentato. Mi chiedo come mai la scuola non si sia mossa per tempo — si sfoga con noi la signora —. Mi dicono che fino a cinque giorni non si può chiamare il sostituto. Ma allora in certi casi il buon senso imporrebbe di chiedere almeno sei giorni... Io ho lasciato il lavoro per star dietro a mio figlio.

È impensabile che a scuola resti da solo. Il sostegno per lui è necessario».

«IL BAMBINO — conclude la mamma, — è seguito per quattro ore dal docente. E il pomeriggio può contare solo sull'assistente educativo, una figura professionale ben diversa».

Elettra Gullè



'Garantire il diritto allo studio E non abbandonare le famiglie'

«NOI GENITORI desideriamo che venga garantito il diritto allo studio dei bambini diversamente abili anche perché la loro presenza diventa motivo di crescita e maturazione degli alunni cosiddetti 'normali'». Lo si legge in un documento che in questi giorni i genitori dell'Istituto comprensivo Oltrarno hanno inviato, tra gli altri, al ministro Gelmini e al dirigente dell'Ufficio scolastico regionale Cesare Angotti. «Vorremmo che le famiglie dei bimbi disabili non si sentissero sole», spiegano.



I SINDACATI «Norma inesistente Si nomina dove è necessario»

«NON ESISTE nessuna legge che obbliga a non nominare il supplente per un'assenza inferiore ai cinque giorni». Alessandro Rapezzi dell'Flc-Cgil e Antonella Velani della Cisl parlano di «presunta regola applicata in base a una vecchia finanziaria». «Molte scuole cadono nell'equivoco. Ma non c'è alcuna legge. Il supplente si nomina dove è necessario», dice Rapezzi. Sono 1077 i docenti di sostegno nella provincia fiorentina. Mentre i bimbi che necessitano di aiuto sono 2200. Rispetto allo scorso anno, ci sono 115 ragazzi in più 'certificati' e 7 docenti di sostegno in meno. «Il fatto che l'organico sia diminuito — nota Rapezzi — compromette l'integrazione di questi studenti, ai quali viene lesa un diritto».